



XLIV | **CAPRI**
Congresso
Nazionale
ANDAF | 6 - 7 - 8
ottobre
2022

ESTOTE PARATI

La democrazia non è gratis:
capitale umano e buone pratiche
al servizio della collettività.

Grand Hotel
Quisisana
Capri

ANDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari

Con il patrocinio di



In collaborazione con

GRUPPO **24**ORE

Cara amica, caro amico,

Benvenuto a Capri!

Eccoci finalmente insieme, in questo paradiso mediterraneo di colori, profumi, bellezza e storia. Pronti ad affrontare i lavori di questo nostro XLIV Congresso Nazionale, ricco di temi di vibrante attualità.

Il Congresso di quest'anno si apre in un contesto decisamente rivoluzionato. Dopo anni di globalizzazione, di strutture produttive trasversali, dove potevamo scegliere se fare impresa o comprare all'estero qualunque tipo di bene, disponibile in tempo reale e a costi vantaggiosi grazie a efficienti catene logistiche, ora tutto è mutato.

Prima la pandemia, poi la crisi energetica, ci hanno ricordato che esistono situazioni in cui ciò che conta non è la disponibilità economica per comprare beni, ma la disponibilità fisica dei beni stessi. Lo abbiamo visto con le mascherine e i vaccini, e poi col gas. E quindi, dopo decenni in cui le regole dell'economia hanno dominato il mondo sulla base del costo più efficiente, è nuovamente la capacità di visione, di programmazione, a fare la differenza.

In breve, torna centrale la politica, nel senso autentico del termine, ossia la capacità degli Stati di riorientare le proprie comunità per fare fronte ai mutamenti di scenario.

Durante i lavori congressuali parleremo di strategia e programmazione, di comunicazione, di governance, di disciplina e regole. Partiremo dall'Europa, dalle promesse mantenute ma anche da quelle disattese, dalle nuove sfide che attendono il nostro continente: prima fra tutte la necessità di ristabilire al più presto un equilibrio e recuperare un'autentica centralità, per non essere più compressa dalle tensioni ai confini est-ovest.

E poi arriveremo a discutere del nostro Paese.

Ci confronteremo con temi che hanno oggi più che mai una forte valenza identitaria: la nostra adesione al blocco atlantico, la necessità di ricostruire una società civile duramente messa alla prova da recenti tragici eventi, l'esigenza di ristabilire una solida matrice valoriale.

Dobbiamo essere pronti. Come il titolo del nostro congresso "Estote Parati" ci ricorda, dobbiamo essere parte attiva del cambiamento. Dopo anni trascorsi a riflettere su come reagire al cambiamento, dobbiamo oggi domandarci come essere il cambiamento.

Siamo professionisti esperti, preparati. Dalla pandemia ci ha tirato fuori la scienza. E sarà ancora la scienza a guidarci nel duro percorso di transizione energetica.

In un momento delicato come quello che stiamo vivendo è importante garantire il nostro supporto, le nostre idee (e anche i nostri errori) ai vertici delle aziende e delle Istituzioni, facendo leva sulle conoscenze acquisite e sulla capacità di leggere e di interpretare i numerosi indicatori che ci arrivano dall'esterno.

Abbiamo impiegato molti anni, e fatto spendere tanti soldi ai nostri azionisti, per costruire complesse infrastrutture di raccolta dati. Adesso i dati li abbiamo. Spesso sono anche troppi. Abbiamo maturato una grande esperienza: è ora per i CFO italiani di uscire dalla comfort zone combinando competenza e capacità visione a favore delle imprese e più in generale della collettività.

Sì, indubbiamente siamo di fronte a sfide globali ma anche professionali e personali. E come spesso accade di fronte alle difficoltà, siamo spinti a riflettere: dobbiamo ripartire da noi, dal ruolo che abbiamo nelle aziende in cui operiamo e nella società.

Ed è proprio riflettendo su di noi e sulla nostra professione che nasce la metafora che abbiamo voluto per questo Congresso: il CFO come paziente e instancabile giardiniere, che mai si perde d'animo per la fatica, capace di resilienza e sapiente attesa dei risultati – auspicati ma mai scontati – frutto di un impegnativo lavoro.

Ci è piaciuta questa immagine, ed è proprio così che vogliamo descrivere l'essenza della nostra professione, che ci vede piantare semi e accudire arbusti, talvolta intervenendo con forza, come quando è necessario eliminare i rami secchi, talvolta rinforzando quelli più deboli. Il tutto perché qualcuno dopo di noi possa raccogliere i frutti del nostro lavoro.

Curiamo qualcosa che è altro da noi, ma che ci appartiene come noi stessi ne siamo parte. Ci preoccupiamo che la nostra azienda, come un albero, abbia sufficiente nutrimento, che cresca forte e rigogliosa, affondi le proprie radici in un terreno fertile dove risiede la nostra storia e cultura aziendale, recepisca dall'esterno i migliori stimoli e sappia trasformarli in energia produttiva e in frutto, capace a sua volta di generare seme. Una pianta che con il suo fusto solido possa sventare verso il cielo e ad esso tenda con le sue foglie, dove risiedono la sostenibilità e la responsabilità sociale.

Ma non è finita qui. Potrà anche essere necessario potare la pianta secondo la stagione, con esperienza e conoscenza, affinché cresca ancora più rigogliosa e sia pronta ad affrontare minacce e intemperie. Spiegando al proprietario del campo di non allarmarsi: usiamo sì le forbici, ma solo per farla diventare più bella e più forte di prima.

Con poche semplici parole: vedere quello che ancora non si vede, fare quello che deve essere fatto.

Agire, Reagire, Immaginare.

Buon Congresso

Agostino Scornajenchi

Una profezia che non deve avverarsi

Inizierò citando John Adams, secondo presidente degli Stati Uniti ed estensore di quella carta costituzionale che ancora - con qualche emendamento - regge il Paese. Egli disse "... e ricordatevi! La Democrazia non dura mai a lungo: si corrompe, si esaurisce e si suicida. Non esiste Democrazia che non commetta suicidio".

John Adams, per fortuna, non vide lontano, ma una cosa la intuì, con molta perspicacia: la tendenza dei sistemi democratici ad ammalarsi dall'interno, a declinare, a farsi del male e a morire per un male oscuro, di più che a soccombere se - in buona salute - per attacchi da fuori.

Perché questo? Non ho risposte, ma anch'io intuisco che la democrazia cammina su un crinale stretto; più che altri sistemi deve mediare tra libertà ed efficienza, deve saper concedere diritti a patto che tutti facciano bene il proprio dovere. E poiché le democrazie hanno nella loro genetica l'ambizione di allargare la carta dei diritti, è necessario assicurare che tutto ciò sia sostenibile; se questo non accade le democrazie vanno alla deriva, verso il loro suicidio, verso un autoaffondamento disordinato e scomposto. La prima riflessione del nostro Congresso qui, a Capri, parte dal titolo, quasi un monito: ESTOTE PARATI! Che significa: "siate preparati, vegliate, proteggete, e non date per scontato che ciò che avete ricevuto si serbi tale". E' un po' la consapevolezza della sentinella che non deve addormentarsi sui merli del castello. La seconda riflessione riguarda le democrazie liberal occidentali: se siano in grado di reggere l'urto di sistemi di governo autocratici, più veloci e comunque in grado di portare fuori dalla povertà milioni di persone; se queste democrazie siano ancora in grado di entusiasmare e far sognare, o non siano invece diventate burocratiche, lente, incapaci di creare opportunità per i propri giovani.

Diciamocelo chiaro: poco si è investito nelle istituzioni in termini di capitale umano, abbiamo dato per scontato che la democrazia fosse una volta per tutte, senza preoccuparci di mantenerla, sia a livello di istituzioni che di cittadinanza, appiattendolo l'offerta politica su una conflittualità quotidiana ed estenuante che nulla proponeva di visione del futuro, equivocando terribilmente sul concetto di alternanza, che non significa cambio ondivago della strategia ogni volta che una nuova compagine governa; sul concetto di libertà, che non vuol dire "io per me e Dio per tutti" da parte dei cittadini; sul concetto di verità, che non è un chewing da masticare e poi sputare a piacere; sul concetto di rappresentanza parlamentare che non è la possibilità di riuscirci senza una preparazione e un iter adeguato; sul concetto di governo democratico, che non significa che si va a fare il ministro tanto, poi, qualcuno che ti dice cosa fare lo trovi.

Eppure, e ne siamo convinti sostenitori "la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora" (Churchill). Sì, ma quale democrazia? E cosa fare? Tenteremo nel nostro Congresso qualche risposta:

- *ricostruire la società civile offrendo ai cittadini la possibilità di trovarci il proprio posto, attraverso il lavoro, lo studio, il sostegno dei più fragili, la cura all'ambiente;*
- *convintamente andare verso l'Europa, ricercando architetture di governance, spazi di attività comuni e nuovi assetti organizzativi che massimizzino gli sforzi delle attuali democrazie;*
- *contestualmente, tornare ad avere uno Stato capace di programmazione a medio e lungo termine, responsabile e adattivo;*
- *esigere uno Stato credibile che sappia comunicare obiettivi e strategie con l'ossessione del servizio alle future generazioni.*

Questo massiccio piano di riforme – quasi una pacifica rivoluzione – indubbiamente deve incontrare lo spirito dei tempi, vincere gli egoismi nazionali, ispirare gli artisti e trovare dei cantori, sottomettersi alle necessità. Ma ha anche maledettamente bisogno di competenze che occorrerebbe iniziare a censire ed eventualmente ibridare con i valori e la conoscenza delle istituzioni.

A questo punto, la sinapsi.

Molti di coloro che partecipano al Congresso ANDAF provengono da esperienze buone, virtuose, vissute all'interno delle proprie aziende. Perché non provare qualche ibridazione, come osa il giardiniere nel suo giardino?

Governance, capacità di programmazione, comunicazione, capacità di visione, disciplina e regole... non sono forse pratiche che costituiscono il nerbo della postura manageriale?

E allora, perché non favorire osmosi tra pubblico e privato? In un vuoto creato dall'abbattimento dei corpi intermedi, le imprese possono candidarsi come luogo in cui coltivare la cittadinanza e le sue virtù?

Se un tempo il mondo del lavoro alimentava i partiti con l'esperienza della fabbrica e dei campi, ora, quale travaso di managerialità e disciplina è possibile? Quale visione di professionalità per la P.A.?

Queste le domande, ai nostri Relatori e al dibattito fra noi, le risposte. Buon Congresso a Tutti!

Paola Bosso



Giovedì 6 ottobre

Modera i lavori **Paola Bosso** | Coordinatore scientifico del Congresso

- 15:30 – 17:00** Accreditamento dei Congressisti - Grand Hotel Quisisana
- 17:30 – 18:20** Saluti istituzionali
Federico Tammaro | Presidente Sezione ANDAF Campania e Calabria
Marino Lembo | Sindaco di Capri
Armida Filippelli | Assessore alla Formazione Professionale
- 18:20 – 18:40** Trasferimento presso la Certosa di San Giacomo
- 18:40 – 19:40** Visita guidata alla Certosa di San Giacomo

A seguire Cocktail di benvenuto presso il Grand Hotel Quisisana

Venerdì 7 ottobre

Modera i lavori, il giornalista **Sergio Luciano** | Direttore Responsabile di Economy e Investire

- 08:00 – 09:00** Accreditamento dei Congressisti - Grand Hotel Quisisana
- 09:00 – 09:20** **Apertura dei lavori**
Agostino Scornajenchi | Presidente ANDAF
- 09:20 – 09:50** **Keynote Speech**
Francesco Sisci | Giornalista, Researcher Renmin University of China, Presidente Appia Institute
- 09:50 – 10:20** **A che punto è l'Europa?**
Bruno Tabacci | Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'attuazione del PNRR
- 10:20 – 10:50** **P.A. Il capitale umano al centro della ripresa**
Marcella Panucci | Capo di Gabinetto Ministero Pubblica Amministrazione
- 10:50 – 11:40** Coffee break

Venerdì 7 ottobre

- 11:40 – 12:00** **Strategia e capacità di programmazione, governance**
Corrado Passera | Fondatore e CEO Illimity
- 12:00 – 12:30** **Lo Stato ha una strategia? E come comunica?**
Filippo Sensi | Esperto di comunicazione politica, former Capo Ufficio Stampa e Portavoce del Presidente del Consiglio dei Ministri
- 12:30 – 13:00** **Il management d'impresa, possibile serbatoio di capitale umano per la Repubblica?**
Stefano Cuzzilla | Presidente Federmanager e Presidente CIDA
- 13:00 – 14:30** Business Lunch
- 14:30 – 15:30** **Le aziende possono insegnare qualcosa in termini di best practices?**
Lo sforzo di analizzare strumenti e organizzazione
Alessandro Grandinetti | Partner PwC Italia, Clients and Markets Leader
Federico Francini | Country Manager Workday
Vito Grassi | Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale e Vice Presidente Confindustria
Emilia Rio | Direttrice People Organization and Change del Gruppo Terna
- 15:30 – 16:30** **Programmazione e piani strategici**
Barbara Luisi | Vice Segretario generale MISE
Angela Natale | Presidente di Boeing Italia, Managing Director Boeing Sud Europa
Nicolò Zanghi | KPMG Advisory S.p.A. – Partner
- 16:30 – 17:30** **Governance e selezione della leadership e dei ruoli apicali**
Riccardo Barberis | President of Northern Europe at ManpowerGroup
Giuseppe Castagna | Group CEO BPM Milano
Silvia La Fratta | Deloitte NSE Board Partners, DCM Consulting People&Purpose Leader
Paolo Zocchi | EY Private leader Italia
- 17:30 – 18:00** **Scenario macro economico**
Gregorio De Felice | Chief Economist di Intesa Sanpaolo
- 21:00** Cena di Gala - Grand Hotel Quisisana

Sabato 8 ottobre

Modera i lavori, il giornalista **Sergio Luciano** | Direttore Responsabile di Economy e Investire

09:00 – 10:00 **CFO: la cassetta degli attrezzi**

Modera il dibattito **Agostino Scornajenchi** | Presidente ANDAF. Partecipano:
Enrico Guarnerio | Chairman e CEO Strategica Group
Edi Poloniato | Co-founder Kyriba
Davide Salmistraro | Italy Country Manager Soldo

10:00 – 10:45 **CFO e AD, un'accoppiata vincente**

Antonio Blandini | PresidEnte CIRA
Alessandra Pasini | Co-fondatore e Direttore generale ZheroBV
Raffaele Petrone | Presidente Gruppo Petrone

10:45 – 11:30 **La tecnologia che guida il futuro**

Fiorenzo Bellelli | CEO Warrant Hub – Tinexta Group
Silvia Coletti | CFO and Enterprise Value, Managing Director Accenture
Larisa Iakovleva | CFO Microsoft Italia

11:30 – 11:50 **CFO come the patient gardener. Si semina sapendo che i frutti buoni arriveranno con il tempo, con il lavoro, e che a raccogliarli saranno le nuove generazioni**

Agostino Scornajenchi | Presidente ANDAF

11:50 – 12:20 **Omnia tempus habent (C'è un tempo per tutte le cose)**

Massimo Semola | Architetto paesaggista

12:20 – 12:40 **ANDAF per la certificazione della professionalità acquisita dal CFO**

Cesare Bassoli | Consigliere Advisory Council ANDAF
Paolo Bertoli | Consigliere Advisory Council ANDAF
Francesca Caricchia | Executive Director Michael Page
Paolo Fanti | Consigliere ANDAF

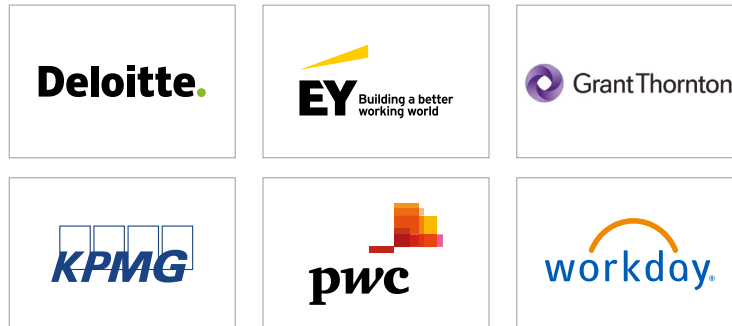
12:40 – 13:30 Cerimonia di premiazione per i Soci Certificati

13:00 – 13:10 **Chiusura dei lavori**

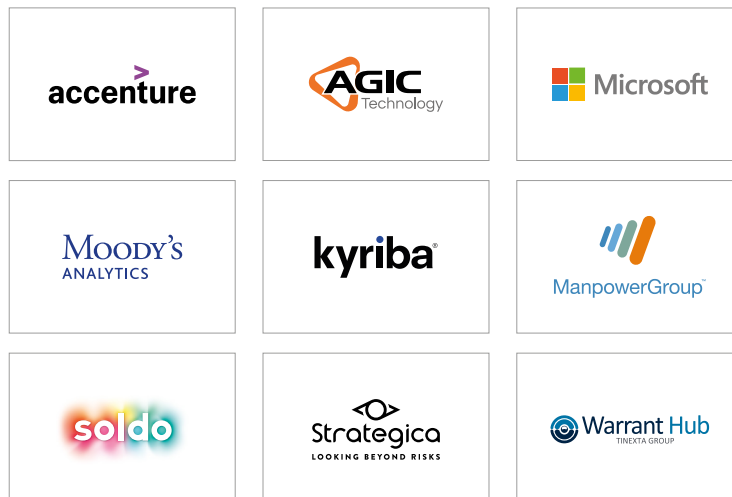
Agostino Scornajenchi | Presidente ANDAF

13:10 Cocktail di saluto

Main Sponsor



Gold Sponsor



Event Sponsor

